

INCONTRO DI RESTITUZIONE FINALE

Lo Storytelling Didattico (La Preistoria)

Lezione multidisciplinare di Storia/Italiano-Storia dell'Arte
Dott. Stefano Centonze

I.I.S Cariatì-Scuola Secondaria di Secondo Grado

Docenti:

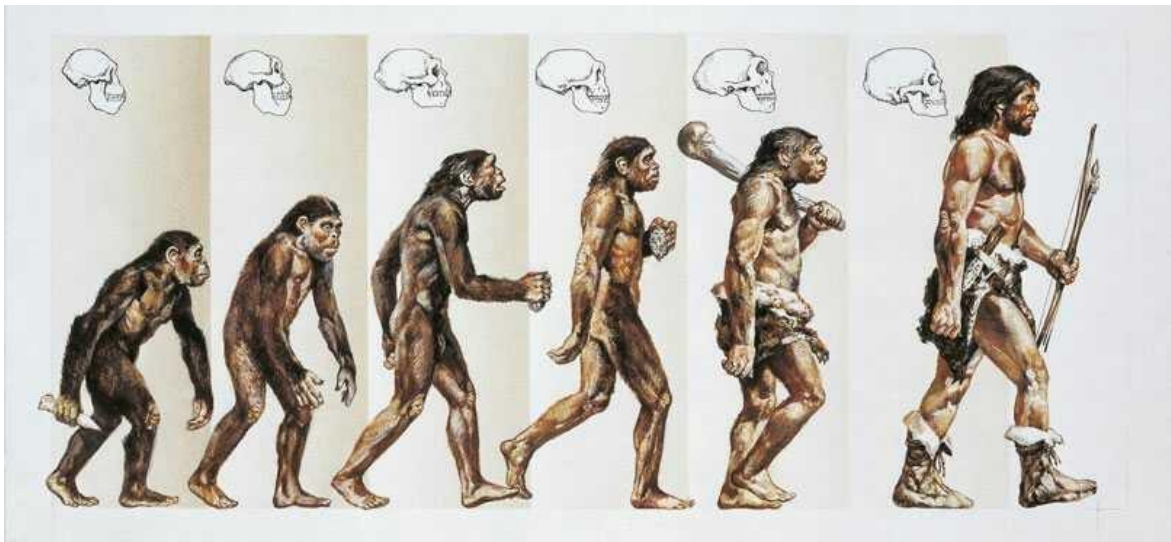
Trifilio Rocco Andrea

Borgese Adele Ester

INCIPIT

Al fine di una maggiore efficacia degli apprendimenti vengono messi in atto dai docenti all'interno della classe tutte le tecniche di marcatura ostensiva.

L'aula viene predisposta disponendo i banchi in forma circolare al fine di poter guardare tutti negli occhi, entrambi i docenti sono in piedi ed hanno, sia tra di loro che con i ragazzi, un rapporto empatico, utilizzano la mimica facciale e modificano il tono della voce in base all'argomento rendendo enfatica la lezione quasi teatrale, usano digressioni che riguardano sia i ragazzi che la propria storia di vita per tenere alta l'attenzione, per incuriosire e per far sì che si crei un apprendimento indiretto per associazione e immedesimazione. Il Docente di Italiano/storia inizia la lezione spiegando attraverso le immagini l'evoluzione dell'uomo, in riferimento ai diversi periodi: Il Paleolitico, Il Mesolitico e il Neolitico, racconta come l'uomo preistorico si muoveva sul territorio, le vie che seguiva e come da nomade diventa stanziale.



Come si vestiva l'uomo preistorico? Cosa mangiava?

L'uomo del Paleolitico Indossava pelli di animali per proteggersi dal freddo e mangiava prevalentemente carne di animali che lui cacciava, ecco perché era nomade, si muoveva per esigenze di caccia.

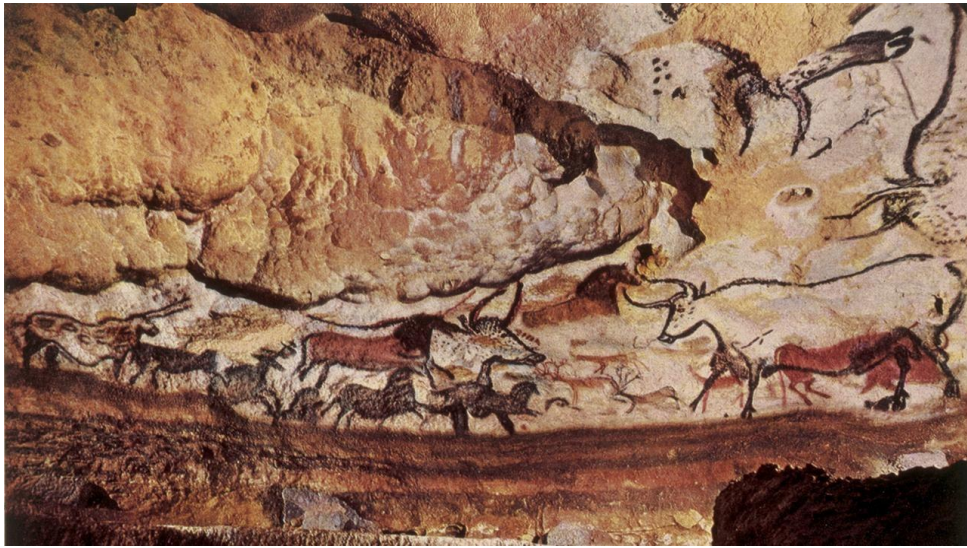
Si fa un esempio reale, il ritrovamento della mummia di Similaun ritrovata nel 1991 su un ghiacciaio ai confini tra Italia e Austria, oggi conservato nel Museo Archeologico di Bolzano.



Ricostruzione della Mummia di Similaun (Museo Archeologico di Bolzano)

Durante la lezione interviene la Docente di Storia dell'arte che spiega ai ragazzi le tipologie costruttive in uso in questo periodo, la costruzione degli strumenti litici utilizzati per la caccia e la pittura rupestre, accompagnate da immagini di riferimento.





Grotta di Lascaux (Francia)

ANCORAGGIO

Durante la lezione, la docente di Storia dell'arte racconta una sua esperienza personale:

La partecipazione allo scavo archeologico di una sepoltura in grotta, nella zona di Recanati. Il defunto era appoggiato sulla terra, in posizione fetale, lo scavo ha previsto lo studio delle ossa dal quale è emerso il sesso e l'età del soggetto, maschio di circa 4 anni. Durante lo scavo è emersa la presenza di una piccola collana che portava al collo, composta da vacui in pietra colorata.



Il docente di Italiano/Storia racconta anche lui la sua esperienza di Antropologo, legata ad un lavoro in team nel quale si è occupato dell'alimentazione, usi e costumi dell'uomo Preistorico presso gli scavi di Papisidero(CS).

A questo punto il docente di Italiano/Storia fa una breve digressione sulla Lucania in riferimento sia agli argomenti che alle origini paterne dello Studente di riferimento dell'esercitazione.

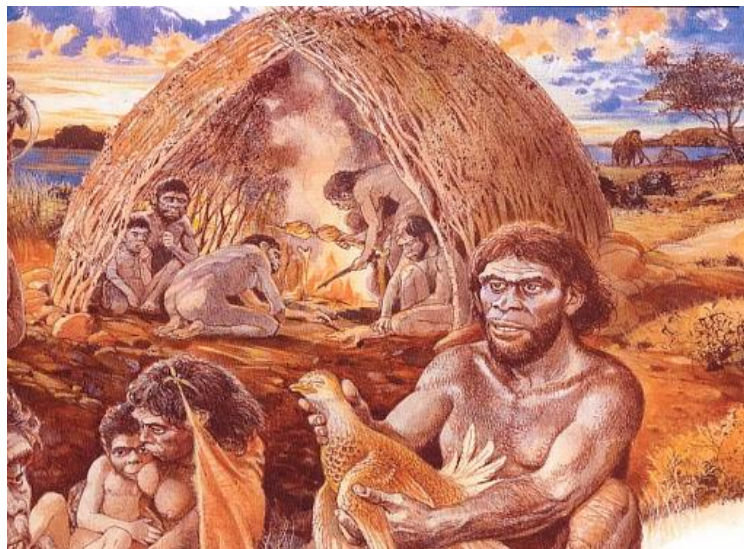
La Lucania è una regione storica dell'Italia antica e corrisponde al territorio delle genti italiche di lingua osca denominate Lucani, che vi si stanziarono a partire dal V secolo a.C.

La regione comprendeva quasi tutta l'odierna Basilicata, con l'esclusione della zona settentrionale del Vulture (il territorio di Venosa e Melfi) e della zona più nord-orientale oltre il fiume Bradano, dove si trova Matera, ma con l'aggiunta a ovest del Cilento e del Vallo di Diano, oggi in Campania, e a sud-ovest del fiume Lao, oggi in Calabria.

In questo territorio sono presenti due insediamenti importanti per capire come vivevano, cosa mangiavano, come si vestivano e soprattutto la loro organizzazione sociale che risalgono a migliaia di anni fa: "La grotta del Romito" un sito risalente al Paleolitico superiore contenente una delle più antiche testimonianze dell'arte preistorica in Italia, e una delle più importanti a livello europeo, che attualmente ricade nel Comune di Papasidero in Calabria. L'importanza del sito a livello europeo è legata all'abbondanza di reperti paleolitici, che coprono un arco temporale compreso tra 23.000 e 10.000 anni fa, ed hanno consentito la ricostruzione delle abitudini alimentari, della vita sociale e dell'ambiente dell'Homo sapiens. All'esterno si trovano alcune incisioni rupestri, tra le quali la più importante è un graffito raffigurante due bovini (*Bos primigenius*), e tracce di antiche sepolture, risalenti a 10.500 anni fa; e l'altro che si trova nell'odierna Basilicata ed esattamente a Filiano (PZ), nel quale, sotto il profilo archeologico spiccano le pitture rupestri venute alla luce in contrada Tuppero dei Sassi, risalenti al Paleo Mesolitico e raffiguranti scene di caccia.

RESTART

I docenti danno ai ragazzi un incipit, costruire il modellino di una palafitta o capanna, o creare un tutorial o video gioco nel quale vengono contrapposti nell'arte della caccia i vari tipi di Homo, in modo da risollevere la curva dell'attenzione.



Il docente di Storia parlando dell'evoluzione della specie fa riferimento alle nuove scoperte dal punto di vista archeologico che dimostra la contemporaneità tra due specie di Homo Erectus dei quali però non sappiamo se vi siano stati contatti e ove mai vi fossero stati si può ipotizzare che l'uno avrebbe soppiantato l'altro e non ci sarebbe stata partita; è come se il Rende si trovasse in un campo a giocare contro una squadra di serie A come la Juventus capolista (richiamando nuovamente l'attenzione sulla passione calcistica di molti e sulla squadra del cuore dello studente) .

Infine, parlando della loro vita sociale e delle tecniche di caccia e degli scontri con altri gruppi di cacciatori il docente fa riferimento al Videogioco "Fornite" nel quale si gioca in gruppo e si sfida l'altro gruppo, così avveniva nella preistoria, sia quando si andava a cacciare (soprattutto se si trattava di un animale di grossa taglia), sia quando ci si scontrava fisicamente con altri gruppi.

SHARE

Durante la lezione i ragazzi vengono coinvolti, chiedendo loro di raccontare le esperienze personali vissute (Visite a siti preistorici del loro territorio e non solo).

EXCIPIT

Nel momento finale i docenti proiettano all'interno dell'aula immagini accompagnate dalla musica, riferite alla pittura rupestre, inoltre vengono trasmessi dei suoni primordiali e viene spiegata la loro funzione come il canto degli *Inuit* e *Yupic* popoli dell'Artico, facendo anche un piccolo riferimento alla danza primordiale e al loro scopo apotropaico (naturalmente viene spiegato l'etimo dal docente di Lettere) e agli *All Blacks* nazionale di Rugby che usano per caricarsi prima della partita una tipica danza la "*Haka*" dei Maori della Nuova Zelanda, tale momento conclusivo diventa principalmente emozionale.